

05 Febbraio 2023 – V Domenica dopo l'Epifania
Is 66,18b-22; Sal 32; Rm 4,13-17; Gv 4,46-54

La morte non è mai una soluzione

Cari fratelli e sorelle, in questa domenica dedicata alla giornata della vita ho pensato di pubblicare l'intero Messaggio dei vescovi italiani preparato per questa 45ª Giornata Nazionale per la Vita, sul tema «La morte non è mai una soluzione. "Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte" (Sap 1,14)».

Sento che è importante per noi Cristiani fermarci a riflettere sul grande dono della vita mentre corriamo il rischio dopo esserci abituati al bollettino dei morti per il Covid, ad abituarci ora anche alle notizie di guerra e a tutto quello che provoca morte come qualcosa di ineludibile che non solo sentiamo come più grande di noi ma di fronte al quale non ci poniamo neanche più la domanda: cosa possiamo fare? Anzi a volte sembra che la nostra società faccia passare la morte come il modo con cui risolvere i problemi della vita.

Vi invito a prendervi un po' di tempo per leggere questo messaggio e riflettere.

San Marco

Il diffondersi di una "cultura di morte"

In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una "soluzione" drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto... È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale "soluzione" è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto.

Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso l'aborto.

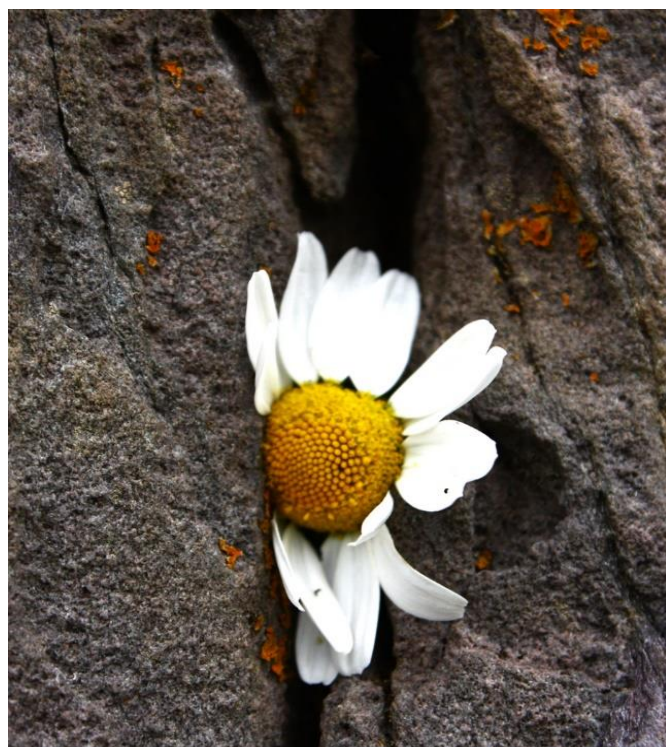
Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a

mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d'uscita può consistere nell'eutanasia o nel "suicidio assistito".

Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative... a volte l'esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche.

Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine... si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita.

Quando l'accoglienza e l'integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali... si preferisce abbandonare le persone al loro destino,



condannandole di fatto a una morte ingiusta.

Quando si acuiscono le ragioni di conflitto tra i popoli... i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la "soluzione" della guerra, scegliendo e propagandando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi

Così, poco a poco, la "cultura di morte" si diffonde e ci contagia.

Per una “cultura di vita”

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l'azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature “portatrici di salvezza”. A queste persone e alle tante organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra riconoscenza e il nostro incoraggiamento.

Ma poi, dare la morte funziona davvero?

D'altra parte, è doveroso chiedersi se il tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone sia davvero efficace.

Siamo sicuri che la banalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell'animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Donne che, in moltissimi casi, avrebbero potuto essere sostenute in una scelta diversa e non rimpianta, come del resto prevedrebbe la stessa legge 194 all'art.5. È questa la consapevolezza alla base di un disagio culturale e sociale che cresce in molti Paesi e che, al di là di indebite polarizzazioni ideologiche, alimenta un dibattito profondo volto al rinnovamento delle normative e al riconoscimento della preziosità di ogni vita, anche quando ancora celata agli occhi: l'esistenza di ciascuno resta unica e inestimabile in ogni sua fase.

Siamo sicuri che il suicidio assistito o l'eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie – spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni – e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire?

Siamo sicuri che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell'aggressività delle baby gang... non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita?

Siamo sicuri che dietro il crescente fenomeno dei suicidi, anche giovanili, non ci sia l'idea che “la vita è mia e ne faccio quello che voglio?”

Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un'emergenza?

Siamo sicuri che la guerra, in Ucraina come nei Paesi dei tanti “conflitti dimenticati”, sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce? «Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione» (Francesco, Omelia al sacrario di Redipuglia, 13 settembre 2014).

La “cultura di morte”: una questione seria

Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà – per i credenti radicata nella fede – che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine. Desti inoltre preoccupazione il constatare come ai grandi progressi della scienza e della tecnica, che mettono in condizione di manipolare ed estinguere la vita in modo sempre più rapido e massivo, non corrisponda un'adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire, di cui non siamo evidentemente padroni. Il turbamento di molti dinanzi alla situazione in cui tante persone e famiglie hanno vissuto la malattia e la morte in tempo di Covid ha mostrato come un approccio meramente funzionale a tali dimensioni dell'esistenza risulti del tutto insufficiente. Forse è perché abbiamo perduto la capacità di comprendere e fronteggiare il limite e il dolore che abitano l'esistenza, che crediamo di porvi rimedio attraverso la morte?

Rinnovare l'impegno

La Giornata per la vita rinnovi l'adesione dei cattolici al “Vangelo della vita”, l'impegno a smascherare la “cultura di morte”, la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinviscisci una carità che sappia farsi preghiera e azione: anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli; stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte.

scelte di ogni giorno!

Messaggio dei Vescovi italiani
per la 45ª Giornata Nazionale per la Vita

<p>Domenica 05 In San Domenico Oratorio S. Magno In Oratorio</p>	<p>V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA</p> <p>ore 08.00 ore 10.00 – 11.30 S. Messa. ore 15.30 Laboratorio di cucina per i bambini del catechismo. ore 16.00 Domenica insieme 3^a Elementare. Incontro per i genitori, gioco per i bambini, e merenda condivisa, segue la partecipazione alla Messa delle ore 18.00.</p>	<p>DIURNA LAUS I SETTIMANA</p>
<p>Lunedì 06 In San Domenico In Oratorio</p>	<p>SAN PAOLO MIKI</p> <p>ore 17.00 Catechismo per i bambini/e di 3^a Elementare. ore 19.30 Incontro Adolescenti.</p>	
<p>Martedì 07 In Oratorio Chiesa S. Pietro</p>	<p>ore 17.00 Catechismo per i bambini/e di 4^a Elementare. ore 21.00 Incontro in preparazione al matrimonio cristiano. ore 21.00 Scuola della Parola 18enni e giovani. Predicatore il vicario episcopale Mons. Luca Raimondi.</p>	
<p>Mercoledì 08 In San Domenico In Oratorio Chiesa S. Martiri</p>	<p>ore 15.30 Rosario guidato dal Gruppo Calicanto. ore 21.00 Consiglio pastorale. All'Ordine del Giorno l'organizzazione della Quaresima: il tema, la sequenza delle domeniche, i Quaresimali, la preghiera del venerdì e l'impegno caritativo. ore 21.00 Valle di Acor – Il Regno "Il buon seme e la zizzania".</p>	
<p>Giovedì 09 In Oratorio</p>	<p>ore 17.00 Catechismo per i bambini/e di 5^a Elementare.</p>	
<p>Venerdì 10 In Oratorio In San Domenico</p>	<p>ore 15.30 Apertura per i preadolescenti (ore 17.00 incontro per la 1^a Media, ore 18.00 incontro per la 2^a Media, ore 18.30 incontro per la 3^a Media). ore 21.00 Adorazione eucaristica pregando per i nostri ammalati.</p>	
<p>Sabato 11 In Oratorio In San Domenico In San Martino In San Domenico In Oratorio</p>	<p>BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES</p> <p>ore 10.00 Catechismo per i bambini/e di 2^a Elementare. ore 16.00 Confessioni. ore 17.00 Rosario per gli ammalati. ore 17.00 S. Messa mensile. ore 18.00 S. Messa. ore 18.00 Incontro del Gruppo Sposi primi passi.</p>	
<p>Domenica 12 In San Domenico In Oratorio In San Domenico In Oratorio</p>	<p>PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA</p> <p>ore 08.00 ore 10.00 – 11.30 e 18.00 S. Messa. ore 15.30 Laboratorio di cucina per i bambini del catechismo. ore 15.30 Preparazione Battesimi. ore 16.00 Gruppi di spiritualità familiare.</p>	<p>DIURNA LAUS II SETTIMANA</p>

Giornata della vita:

Sabato 4 e Domenica 5 Febbraio in occasione della giornata della vita sul sagrato della Chiesa i volontari del Centro di aiuto alla vita insieme al nostro Gruppo Calicanto venderanno primule il cui ricavato andrà per le iniziative dell'Associazione.

Coro:

Cerchiamo bambini e ragazzi disponibili ad aiutarci a vivere meglio la celebrazione della Messa domenicale delle ore 10.00 attraverso il canto. Le prove si svolgeranno in oratorio il Sabato pomeriggio dalle 15.00 alle 16.00.

Laboratorio teatrale:

Domenica 12 Febbraio, dalle ore 15.30, incontro in oratorio san Domenico, in salone, per il Laboratorio Teatrale dei più piccoli (elementari e prima media). Giochi teatrali, animazione, musica e merenda. Sono ancora aperte le iscrizioni e stiamo per cominciare la preparazione del nuovo spettacolo! E chi vuole, sempre Domenica 12, dalle 16.30, può assistere alla proiezione del video dello scorso spettacolo "L'usignolo dell'imperatore".

Chierichetti:

I bambini che volessero unirsi al gruppetto che si sta preparando per la vestizione dei nuovi chierichetti si faccia trovare Domenica alle ore 9.45 in sacrestia prima della Messa. Le prove saranno al Sabato alle ore 10.00 in Chiesa e la vestizione avverrà Domenica 12 Marzo durante la Messa delle ore 10.00.

Servizio indumenti Caritas mese di Febbraio:

La raccolta degli indumenti avverrà presso la Caritas di san Domenico nei Venerdì 3, 10 e 17 Febbraio dalle ore 15.30 alle 17.30. La distribuzione alle persone bisognose verrà effettuata Venerdì 24 Febbraio dalle ore 15.30 alle 17.00. Il giorno della distribuzione non si raccolgono indumenti. Si prega di non depositare indumenti fuori dalla porta.

Caritas

La Caritas ha bisogno per i nostri assistiti di lenzuola matrimoniali

Volontari bar:

Cerchiamo persone disponibili al servizio bar il Venerdì, Sabato o la Domenica dalle ore 16.30 alle 18.30 anche dando la disponibilità di un turno mensile per poter ampliare gli orari di apertura dell'oratorio.

PELLEGRINAGGIO A PADOVA

24/25 Aprile 2023
(2 giorni/1 notte)

1° giorno: Lunedì, 24 Aprile 2023

LEGNANO – PADOVA – DINTORNI DI PADOVA

Ritrovo dei Signori Partecipanti nella località d'origine. Sistemazione sul pullman GT e partenza alla volta di partenza per Padova. All'arrivo incontro con la guida e inizio delle visite della città. Sede di una prestigiosa ed antica università, Padova vanta numerose testimonianze di un glorioso passato culturale ed artistico, che la rendono meta di turisti da ogni parte del mondo. La città conserva uno dei più straordinari e rivoluzionari capolavori dell'arte medievale, la Cappella degli Scrovegni, illustrata agli inizi del Trecento da Giotto. Padova è universalmente nota anche come la città di sant'Antonio, il famoso francescano portoghese, nato a Lisbona nel 1195, che visse a Padova per alcuni anni e vi morì (13 giugno 1231). I resti del Santo sono conservati nella Basilica di Sant'Antonio, meta di numerosi pellegrini da tutto il mondo e uno dei monumenti principali della città. Visita della Basilica di S. Antonio e celebrazione della S. Messa. Proseguimento delle visite del centro storico della città: la cattedrale, l'esterno del Battistero, l'interno del Palazzo della Ragione, Caffè Pedrocchi, Università, Piazza delle Erbe, Piazza dei Frutti. Pranzo in ristorante. Al termine delle visite, trasferimento in bus nei dintorni di Padova. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento

2° giorno: Martedì, 25 Aprile 2023

PADOVA – LEGNANO

Prima colazione in istituto. In mattinata proseguimento delle visite con guida della città. Ingresso alla Cappella degli Scrovegni* (il gruppo dovrà essere suddiviso in gruppi da 25 persone a visita), che ospita il celeberrimo ciclo di affreschi di Giotto. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita del santuario di S. Leopoldo Mandic, dedicato alla vita e alle opere del confessore della città. Celebrazione della S. Messa. Al termine partenza per il rientro.

Costo € 220,00 iscrizioni in Segreteria parrocchiale entro il 19 febbraio o fino ad esaurimento posti con caparra di € 100.

